



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
ISTITUTO COMPRENSIVO DI GENOVA PRA'

Via Airaghi 9 – 16157 Genova Tel. 010 660474 - 0106673098 - Fax 0106972328 –  
e-mail: [GEIC83500L@istruzione.it](mailto:GEIC83500L@istruzione.it)

Piano Annuale per l'Inclusione, parte integrante del Piano Triennale Offerta  
Formativa  
a.s. 2017/2018

**PREMESSA**

Scuola e bisogni educativi speciali

- a) Compito della scuola è quello di perseguire l'uguaglianza delle opportunità formative: la scuola non è uguale per tutti, ma diversa per ciascuno.
- b) La scuola deve essere capace di garantire a tutti il pieno esercizio del diritto allo studio, creando i presupposti per il successo scolastico, quindi persegue la valorizzazione delle differenze attraverso la personalizzazione dei percorsi.
- c) La scuola promuove non una semplice trasmissione di sapere, ma un processo di coevoluzione educativa: gli alunni non imparano dagli insegnanti ma con gli insegnanti. Gli alunni in difficoltà imparano dai compagni non meno di quanto questi apprendano dai compagni in difficoltà.
- d) La scuola persegue l'inclusione di tutti gli alunni, con ciò si intende riconoscere e rispondere efficacemente al diritto di riconoscere l'individualità di ciascun alunno, in particolare per chi ha bisogni educativi speciali.
- e) Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macro-categoria che racchiude in sé: disabilità mentale, fisica, sensoriale, deficit di apprendimento, disturbi specifici di apprendimento, disturbo da deficit di attenzione con o senza iperattività, altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, di apprendimento, di contesto socio-culturale...

Criteri e linee guida

- È indispensabile individuare precocemente le difficoltà e le condizioni di rischio;
- È doveroso rendersi conto di tutte le difficoltà anche di quelle meno evidenti;
- È necessario occuparsi in maniera efficace e efficiente degli alunni che presentano qualsiasi problema educativo e di apprendimento;
- È opportuno comprendere le complesse interconnessioni dei fattori che costituiscono e che mantengono le varie difficoltà.

Obiettivi

- Cercare di prevenire le difficoltà che ogni alunno può incontrare nel proprio percorso scolastico, raccogliendo tutte le informazioni necessarie e instaurando rapporti di collaborazione con le famiglie e/o altre agenzie educative che si occupano del minore.
- Ogni docente favorisce un clima di classe motivante, coinvolgente e inclusivo.

- Il consiglio di classe/interclasse/intersezione monitora costantemente il percorso di ciascun alunno.
- Il collegio docenti pianifica progetti per il recupero.
- Il consiglio di classe/interclasse/intersezione promuove l'organizzazione sia di interventi individualizzati che per piccoli gruppi (omogenei o eterogenei di apprendimento).
- Il collegio docenti promuove attività di formazione del personale docente e progetti in collaborazione con gli enti locali.

### Definizioni condivise

Ai sensi della vigente normativa, l'area dei Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) comprende situazioni sia certificate da enti preposti (ASL- strutture private) sia individuate dai consigli di classe e team docenti sulla base di valutazioni pedagogico-didattiche:

- a) disabilità certificate ai sensi della legge 104/92 (certificato)
- b) disturbi specifici di apprendimento (certificato)
- c) disturbi evolutivi specifici (certificato)
- d) difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse (non certificato)
- e) svantaggio sociale e culturale (non certificato)
- f) situazioni di deficit non ancora certificati o difficoltà relazionali non certificate in grado di inficiare il processo di apprendimento.

Il concetto di bisogni educativi speciali deve essere utilizzato come riferimento alla necessità di attuare interventi educativi personalizzati per tutti gli alunni.

È evidente, per esempio, che un alunno con problemi di comportamento può avere bisogni educativi speciali sul piano relazionale, ma avere ottime competenze nella soluzione dei problemi o nella costruzione di strategie relazionali che, pur nella loro specificità, si rivelano efficaci per raggiungere i suoi obiettivi.

Viceversa, un alunno con disturbi specifici di apprendimento, può avere un comportamento apprezzabile ed essere disponibile verso gli altri.

In caso di assenza di diagnosi o certificazione, la scuola non certifica lo stato di alunno con bisogni educativi speciali ma può tuttavia valutare se l'alunno necessita o meno di un piano educativo personalizzato, perché considerate non sufficienti le forme di personalizzazione progettate per tutti gli alunni relativamente al suo caso.

In questo caso il piano didattico personalizzato può essere limitato ad aree specifiche, avrà un carattere provvisorio e sarà utilizzato per un periodo limitato.

### BES e piano didattico personalizzato: casistiche.

In concreto il consiglio di classe o il team docenti predispone un PDP per alunni:

- in attesa di diagnosi da parte della ASL
- in attesa di certificazione DSA
- con diagnosi redatta da medico specialista (psicologo, neuropsichiatra infantile), anche privato, attestante:
  - # ritardo nello sviluppo cognitivo in situazione di non gravità, con Q.I. medio – inferiore o al limite della disabilità (da 75 ad 85 circa);
  - # disturbi del comportamento (disturbo oppositivo-provocatorio, iperattività, aggressività, ecc.)

- # deficit funzionali specifici collegati ai processi di apprendimento (deficit dell'attenzione, di memorizzazione, ecc. che non rientrano nelle diagnosi DSA)
- agli alunni seguiti dai servizi sociali per disagio socio – culturale, deprivazione affettiva-relazionale.

Il consiglio di classe o il team docenti valuterà se elaborare un PDP a termine nei seguenti casi:

- alunni con persistenti e generalizzati problemi di apprendimento o di comportamento, le cui famiglie non vogliono ricorrere ad un medico specialista nonostante le indicazioni degli insegnanti;
- alunni che evidenziano carenze socio culturali e relazionali collegati a stati di deprivazione ambientale, anche se non seguiti dai servizi sociali;
- alunni stranieri di recente immigrazione che presentano problematiche linguistiche e di integrazione.

### Progettare percorsi personalizzati

Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente.

La scuola deve mirare a:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni.
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità.
- Favorire l'esplorazione e la scoperta.
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo.
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere.

Il progetto educativo deve considerare l'apprendimento come un processo intra-individuale (che coinvolge l'alunno che apprende e l'oggetto della conoscenza) e inter-individuale (che coinvolge l'alunno che apprende e l'oggetto della conoscenza e gli altri).

Gli obiettivi disciplinari devono essere definiti tenendo conto della situazione di partenza dell'alunno, concordando obiettivi relativi al comportamento, non inteso come semplice "condotta", ma come acquisizione di competenze sociali, rispetto delle regole, convivenza civile, impegno, aspettative e interessi.

La definizione delle competenze non può limitarsi a quelle disciplinari e cognitive, ma deve portare alla costruzione di un curriculum delle competenze sociali, affettive, emotive.

### Dialogare con gli alunni e motivarli per promuovere l'inclusione di tutti all'interno della classe.

1. Fornire una visione che dia senso all'operato individuale e collettivo (motivare le attività e le esperienze che vengono proposte);
2. Evitare obiettivi ripetitivi e privi di interesse e di sfida; (non dare compiti sempre simili, non essere prevedibili; non porsi obiettivi troppo facili);
3. Incrementare il sentimento di equità (non usare sanzioni collettive, non dare voti diversi agli alunni senza spiegarne il motivo);
4. Tener conto dei bisogni di riconoscimento e incoraggiamento (non enfatizzare solo le valutazioni negative, trasmettere senso di fiducia e stima);
5. Valorizzare le differenze e incoraggiare gli apporti creativi (individualizzare il lavoro, accettare soluzioni divergenti date dagli alunni);
6. Evitare di affrontare problemi nuovi con categorie del passato (considerare che gli alunni cambiano e oggi hanno problemi, interessi e obiettivi diversi da quelli

degli alunni che andavano a scuola in passato);

7. Evitare di enfatizzare troppo il raggiungimento degli obiettivi (è importante tenere conto delle potenzialità di ciascuno);

8. Saper ascoltare gli alunni senza far prevalere la logica e la prassi della sola lezione frontale (predisporre percorsi flessibili, curarsi delle opinioni degli alunni);

9. Far prevalere un atteggiamento che promuova piuttosto che inibitorio (usare espressioni come “dovresti fare... potresti fare...” invece di “non devi fare ...”);

10. Valorizzare le emozioni e non solo la razionalità (evitare di centrare l'attenzione solo sugli obiettivi didattici, sviluppare il senso di responsabilità, l'interesse, la disponibilità verso gli altri).

### Utilizzo della valutazione per promuovere l'inclusione

Scopo della valutazione è l'autoregolazione. La valutazione raggiunge il suo scopo solo se chi valuta e chi è valutato conoscono, condividono e accettano i criteri di valutazione.

1. La scuola valuta tenendo conto dei seguenti criteri:

certificazioni e diagnosi;

svantaggio socio-culturale e familiare;

motivazione, interesse ed impegno all'apprendimento;

progresso e sviluppo dell'autonomia tenendo conto dei livelli di partenza;

I criteri devono essere in equilibrio tra di loro.

2. Gli strumenti e le procedure valutative devono favorire l'autoregolazione dell'apprendimento poiché lo scopo della valutazione è quello di promuovere cambiamenti positivi.

3. Le procedure valutative utilizzate in classe devono contribuire a far percepire la scuola come un gradevole e proficuo ambiente di apprendimento.

4. È necessario esplicitare agli alunni i criteri di valutazione utilizzati affinché essi divengano sempre più consapevoli dei cambiamenti da loro effettuati;

5. La valutazione tiene conto della necessità di predisporre dispositivi di individualizzazione degli apprendimenti e di differenziazione degli interventi;

6. La valutazione finale di ciascuna disciplina non è una semplice media in quanto è influenzata da importanti fattori quali: l'impegno, la partecipazione, l'autonomia, l'applicazione e la rielaborazione delle conoscenze, le abilità linguistiche ed i progressi rispetto alla situazione di partenza.

1. La valutazione nella scuola secondaria di primo grado e nella scuola primaria si esprime in decimi, ma l'attribuzione del voto (valutazione quantitativa) deve essere sempre accompagnata da una motivazione (valutazione qualitativa).

2. I criteri utilizzati per la valutazione sono resi noti agli alunni e alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico.

3. La valutazione dell'alunno disabile si effettua in rapporto agli obiettivi e con le modalità stabiliti nel piano educativo individualizzato.

4. La valutazione dell'alunno D.S.A. e degli altri alunni con B.E.S. tiene conto delle indicazioni fornite nella diagnosi o nella relazione del team/consiglio di classe e si svolge secondo le modalità riportate nel piano didattico personalizzato, che diventa vincolante.

5. La valutazione ha lo scopo di arricchire le prestazioni dell'alunno. Nella valutazione si devono evidenziare i punti deboli ma anche le possibilità di miglioramento.

### Piano didattico personalizzato

#### a) Obiettivi del piano didattico personalizzato

##### 1. Facilitare l'apprendimento disciplinare/multidisciplinare attraverso l'utilizzo di:

- Strumenti integrativi/compensativi: mappe, testi semplificati, tempi più lunghi per le verifiche, riduzione personalizzata del programma, uso della calcolatrice, uso della tavola pitagorica, riassunti, ecc.
- Strumenti dispensativi: riduzione dei compiti a casa, riduzione del numero delle consegne nelle singole prove, lettura ad alta voce, ecc.

##### 2. Facilitare l'apprendimento sociale attraverso percorsi finalizzati a:

- migliorare l'immagine di sé, l'autostima e gli obiettivi per il proprio futuro;
- far crescere le aspettative da parte dei docenti e del gruppo classe;
- concordare regole, semplificarle, individuare mediatori e indicatori per facilitarne il rispetto (manifesti, cartelli, segnali, ecc.)

##### 3. Facilitare la partecipazione alle attività attraverso:

- il rispetto dei tempi di attenzione e l'individuazione di attività alternative
- il rispetto delle capacità di memorizzazione (limitando le verifiche ad archi temporali concordati).

Il piano didattico personalizzato trae fondamento nella diagnosi/certificazione.

Quando questa non esiste, il PDP deve essere proposto dal consiglio di classe o dal team docenti in base a precise motivazioni di natura pedagogica e didattica espresse in apposita relazione.

L'Istituto Comprensivo Pra' si avvale di tre tipologie di modelli per la progettazione dei piani personalizzati: il Piano Educativo Individualizzato per alunni con disabilità ( si basa sul Profilo Dinamico Funzionale, esiste una versione per alunni che possono seguire una programmazione didattica ed una per alunni particolarmente gravi che non sono in grado di seguire una programmazione didattica), Piano Didattico Personalizzato per BES certificati (DSA, disturbi evolutivi specifici, ecc. ) e Piano Didattico Personalizzato per BES non certificati.

### Indicazioni specifiche per gli alunni con problemi di comportamento.

1. Definire con tutti gli alunni poche e chiare regole di comportamento da mantenere all'interno della classe.
2. Concordare con l'alunno piccoli e realistici obiettivi comportamentali e didattici da raggiungere in tempi brevi.
3. Aiutare il bambino ad organizzare il proprio banco in modo da avere solo il materiale necessario per la lezione del momento.
4. Occuparsi stabilmente della corretta scrittura dei compiti sul diario.
5. Incoraggiare l'uso di diagrammi di flusso, tracce, tabelle, parole chiave per favorire l'apprendimento e sviluppare la comunicazione e l'attenzione.
6. Favorire l'uso del computer e delle TIC.
7. Assicurarsi che, durante l'interrogazione, l'alunno abbia ascoltato e riflettuto sulla domanda e incoraggiare una seconda risposta qualora tenda a rispondere frettolosamente.
8. Organizzare prove scritte suddivise in più parti e guidare lo studente ad effettuare un accurato controllo del proprio compito prima di consegnarlo.
9. Comunicare chiaramente i tempi necessari per l'esecuzione del compito (tenendo conto che l'alunno con ADHD può necessitare di tempi maggiori rispetto alla classe o viceversa può avere l'attitudine di affrettare eccessivamente la conclusione).
10. Valutare gli elaborati scritti in base al contenuto, senza considerare esclusivamente gli errori di distrazione, valorizzando il prodotto e l'impegno piuttosto che la forma.

11. Le prove scritte è opportuno siano suddivise in più quesiti.
12. Evitare punizioni mediante: un aumento dei compiti per casa, una riduzione dei tempi di ricreazione e gioco, l'eliminazione dell'attività motoria, la negazione di ricoprire incarichi collettivi nella scuola, l'esclusione dalla partecipazione alle gite.
13. Le gratificazioni devono essere ravvicinate e frequenti.

#### Procedure per presa in carico da parte della scuola del bisogno educativo speciale

1. Alunno con disabilità (diagnosi ASL - INPS/certificazione della commissione Medica Invalidi Civili -L. 104/92)

a) Presentazione della diagnosi:

La diagnosi deve pervenire al dirigente scolastico (direttamente dalla famiglia). Tutta la documentazione è inserita nel protocollo riservato. Il dirigente scolastico comunica la notizia al docente funzione strumentale che inserisce (in un'apposita cartella per ogni scuola) la documentazione pervenuta. La documentazione è disponibile per essere consultata nel fascicolo personale dell'alunno all'interno dell'archivio sito nell'ufficio del DS.

b) Gli insegnanti con i genitori del bambino e con gli specialisti che lo seguono condividono il P.E.I.

2. Alunno con diagnosi di specialisti privati

a) Presentazione della diagnosi: come sopra

b) Gli insegnanti con i genitori del bambino e con gli specialisti che lo seguono condividono il P.D.P.

3. Alunni senza diagnosi

a) Procedura di comunicazione alla famiglia e richiesta di controllo.

Il consiglio di classe o il team docenti redige un'apposita relazione sulle difficoltà mostrate dall'alunno, convoca la famiglia e la invita a ricorrere ad un controllo specialistico.

Invia tutto al dirigente scolastico attraverso le F.S.

In seguito agli accertamenti maturati, il dirigente scolastico comunica la notizia al docente funzione strumentale che inserisce (in un'apposita cartella per ogni scuola) la documentazione pervenuta.

Una volta pervenuta la documentazione, si procede come previsto al punto 1.a)

b) Gli insegnanti, con i genitori del bambino e con gli specialisti che lo seguono, concordano il P.D.P.

Se non perviene alcuna documentazione, si procede nel modo seguente:

b) Gli insegnanti, con decisione del consiglio di classe o del team docenti opportunamente motivata, decidono se redigere o meno un P.D.P. transitorio.

(Il P.D.P. deve essere redatto obbligatoriamente per gli alunni in attesa di diagnosi di disabilità (L. 104/92) o D.S.A. (L. 170/2010)).

#### BES e Piano di miglioramento

L'IC Pra ha inserito tra gli obiettivi di processo di cui all'ultimo rapporto di autovalutazione la presa in carico di una più consapevole costruzione e condivisione di percorsi personalizzati per gli alunni unitamente alla predisposizione di alternative didattiche per alunni con BES. Ciò attraverso una serie di azioni quali monitoraggio costante dell'aderenza dei piani personalizzati elaborati inizialmente allo sviluppo del percorso dell'alunno, costituzione di un gruppo di lavoro per l'inclusione, elaborazione di unità formativa sul tema, ecc. (Vedasi PTOF- parte dedicata).

Il corso di formazione inizierà nel secondo quadrimestre e sarà volto a promuovere attività di ricerca-azione in gruppi misti tra ordini di scuola per sperimentare buone pratiche e strategie di didattica inclusiva, sotto la supervisione di esperti.

#### BES E GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Le quattro docenti funzioni strumentali dell'area inclusione (sintesi dei compiti in tabella *infra*) partecipano insieme ad altri quattro docenti curricolari al gruppo di lavoro per l'inclusione di istituto, che si occupa sostanzialmente di promuovere, coordinare e monitorare le attività più importanti sull'inclusione all'interno della scuola : elaborazione di progetti, alfabetizzazione e rinforzo linguistico, protocollo di accoglienza per alunni stranieri ed iniziative di formazione, monitoraggio del piano di miglioramento sull'obiettivo di processo area inclusione, proposte per adesioni a bandi esterni.

I lavori e le proposte del GLI vengono prima condivisi all'interno del più ampio gruppo verticale dei docenti di sostegno di istituto per essere successivamente al confronto con i colleghi delle discipline dei tre ordini di scuola.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
Rilevazione dei BES presenti:	n°
<u>disabilità certificate</u> (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	-
➤ Psicofisici	
Infanzia	5
Primaria	23
Secondaria	20
<u>disturbi evolutivi specifici</u>	
➤ DSA	
Primaria	9
Secondaria	25
<u>svantaggio</u>	
➤ Infanzia	2
➤ Primaria	39
➤ Secondaria	24
Totali	147
% su popolazione scolastica	19%
N° PEI redatti dai GLHO	48
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	33
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	65

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di	Sì

	piccolo gruppo	
Funzioni strumentali / coordinamento	Rapporti ASL e altri Enti e Distretto Sociale Sostegno alle famiglie per la documentazione. Cura della documentazione e avviso delle eventuali scadenze delle certificazioni. Punto di riferimento per i docenti per la compilazione dei singoli documenti. Indicazione dei tempi di consegna dei documenti. Inserimento dati in Integro Scuola, questionario ISTAT e simili. Richiesta ausili al Comune di Genova. Compilazione ordine materiale per i BES.	Si
Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	No
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si



	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	No
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	No
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
Coinvolgimento famiglie	Informazione	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si Attraverso il progetto Sicurascuola che coinvolge i genitori
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di	Si

	intervento su disagio e simili					
	Progetti territoriali integrati		Si			
	Progetti integrati a livello di singola scuola		No			
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati		No			
	Progetti integrati a livello di singola scuola		No			
	Progetti a livello di reti di scuole		No			
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe		Si			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva		Si			
	Didattica interculturale / italiano L2 Unità formativa "COMPETENZE CHIAVE EUROPEE dagli insegnanti agli student" Connessa alle attività di disseminazione del progetto ERASMUS+ Azione Chiave 2 - Mobilità del personale- "Involved and Involving : European Key Competences from teachers to students ("Coinvolti e coinvolgenti: Competenze europee dagli insegnanti agli studenti") e al "Piano regionale Etwinning Liguria" promosso dall'Unità nazionale Etwinning , in collaborazione con USR.		Si			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)		Si			
	Progetti di formazione su didattiche inclusive: Unità formativa Coding, robot e video nell'atelier creativo. Unità formativa per una didattica inclusiva .		Si			
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e					X	

aggiornamento degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola					x
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
Coinvolgimento famiglie	Informazione	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si Attraverso il progetto Sicurascuola che coinvolge i genitori
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
Rapporti con privato sociale e	Progetti territoriali integrati	No

volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2 Unità formativa “COMPETENZE CHIAVE EUROPEE dagli insegnanti agli student” Connessa alle attività di disseminazione del progetto ERASMUS+ Azione Chiave 2 - Mobilità del personale- “Involved and Involving : European Key Competences from teachers to students (“Coinvolti e coinvolgenti: Competenze europee dagli insegnanti agli studenti”) e al “Piano regionale Etwinning Liguria” promosso dall’Unità nazionale Etwinning , in collaborazione con USR.	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell’età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su didattiche inclusive: Unità formativa Coding, robot e video nell’atelier creativo. Unità formativa per una didattica inclusiva .	Sì				
	Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative			x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X			
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono					x	

l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola					
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

<b>Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno</b>
<p><b>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo</b> (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <p>Le FS si occupano della pianificazione degli aspetti organizzativi e di tutto ciò che è connesso alla documentazione e al passaggio fra gli ordini di scuola.</p> <p>Il GLI e il gruppo di tutti i docenti H di Istituto, che ha acquisito molte competenze per quanto riguarda l'inclusività, devono trovare modalità più immediate per interfacciarsi e coinvolgere il più possibile tutti i docenti dell'Istituto sia per l'organizzazione sia per la progettazione dei Piani e di tutte le iniziative inclusive.</p>
<p><b>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</b></p> <p>I docenti dell'Istituto partecipano individualmente o in piccoli gruppi a corsi di formazione della Rete Ponente o proposti dal MIUR o da altri enti, si organizzano percorsi formativi specifici che rispondono alle esigenze dell'utenza.</p> <p>Da quest'anno si è elaborata nel piano di formazione di istituto una unità formativa per affrontare in gruppi di ricerca-azione misti tematiche inerenti alla didattica e valutazione degli alunni con BES.</p>
<p><b>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</b></p> <p>Il 6 dicembre 2017 il GLI ha predisposto criteri di valutazione sul comportamento dedicati agli alunni con BES che sono stati portati alla disamina dei gruppi disciplinari di docenti curricolari.</p> <p>Il lavoro in tale ambito è stato strutturato affinché possa coinvolgere tutti i docenti dell'Istituto utilizzando le indicazioni costruite dal GLI.</p> <p>In seguito alla formazione sul tema, potranno essere condivisi strumenti e strategie nuove di valutazione.</p> <p>Sono stati redatti format di documenti di valutazione dedicati per singoli alunni con particolari caratteristiche o particolarmente gravi, ci si propone di estendere questa modalità valutativa che è più aderente sia al PDF sia al PEI.</p>
<p><b>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</b></p> <p>Ci si propone di verificare, all'arrivo di nuovi docenti di sostegno, di utilizzare le competenze specifiche di ognuno e in funzione delle diverse tipologie di disabilità, considerando anche le caratteristiche delle singole classi.</p>

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

In riferimento agli operatori socio educativi forniti dal Comune di Genova ci si propone di stabilire alla fine di ogni anno scolastico un incontro con i responsabili del Comune per fare il punto della situazione ed individuare criteri per una migliore distribuzione delle risorse tenendo conto dei reali bisogni degli alunni anche prescindendo dalla diagnosi clinica.

Ci si propone di considerare con attenzione le loro competenze per un migliore utilizzo.

**Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Ci si propone un maggiore coinvolgimento delle famiglie per organizzare attività educative che possano rispondere ai bisogni e alle esigenze di crescita e di integrazione degli alunni con BES, tenendo conto anche delle risorse esistenti sul territorio.

**Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Il nostro Istituto sta lavorando sulla costruzione di un Curriculum verticale per lo sviluppo delle competenze, in parallelo svilupperà percorsi che consentano una didattica inclusiva.

**Valorizzazione delle risorse esistenti**

Si intende valorizzare l'esperienza e le buone prassi di inclusione di docenti che le hanno sperimentate e che sono disponibili a metterle a disposizione di tutti attraverso la piattaforma di istituto, i collegi formativi, le unità formative e i gruppi di ricerca-azione.

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

I docenti dell'Istituto hanno sempre partecipato o aderito a progetti/bandi proposti dal MIUR o da altri Enti che hanno apportato risorse aggiuntive atte a realizzare i progetti di inclusione quali i fondi per la zona a rischio e forte processo immigratorio.

Per ottenere risorse più consistenti oltre quelle dei fondi zona a rischio per la realizzazione di progetti più mirati, ci si propone di aderire in futuro a PON e altri bandi significativi.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

L'Istituto ha dedicato particolare attenzione a tale tematica attuando i progetti di continuità, attraverso i quali tutti gli alunni delle classi ponte si incontrano e svolgono insieme attività concordate tra i docenti dei tre ordini di scuola.

Per l'orientamento, si organizza, già da anni, il saloncino presso il Palamare, che coinvolge le scuole del Ponente, i docenti, gli alunni e le famiglie. Particolare attenzione viene posta anche all'orientamento degli alunni con disabilità con puntuale indicazione alle famiglie di incontri informativi sul territorio.

La continuità tra i diversi ordini di scuola è attuata anche attraverso l'organizzazione dell'OPEN DAY nei diversi plessi dell'istituto.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data:10/01/2018**

**Approvato dal GLH in data 17/01/2018**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data .....**